



PARROCCHIA DI S. PELLEGRINO

L'ECO



Nuova Parrocchia

S. Pellegrino- S. Giacomo

Strada Farnese, 3 - Parma tel. 0521 964413

np.sanpellegrino.sangiaco@gmail.com

S. Messa Festiva ore 10.00 **Vigheffio**
ore 11.15 **S. Pellegrino**
S. Messa prefestiva ore 18.30 **S. Pellegrino**
S. Messa feriale ore 18.30 **S. Pellegrino**

1 febbraio 2026

Quarta domenica tempo ordinario

Anno A (Mt 5,1-12)

Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli».



1 febbraio 48^a Giornata Nazionale per la Vita: "Prima i bambini!"

Guardatevi dal disprezzare qualcuno di questi piccoli; perché io vi dico che i loro angeli in cielo vedono continuamente la faccia del Padre mio. (Mt 18,10)

Lunedì 2 febbraio Festa della Candelora

È il nome con cui è popolarmente nota in italiano la festa della Presentazione di Gesù al Tempio. Nella celebrazione liturgica **si benedicono le candele**, simbolo di Cristo «luce per illuminare le genti».

Martedì 3 febbraio San Biagio

Biagio è uno di quei Santi venerato un po' ovunque. Il miracolo della gola che compì sul bambino è ancora ricordato con una particolare liturgia nel corso della quale viene benedetta la gola dei fedeli con due candele incrociate davanti alla gola stessa.

Celebrazioni in San Pellegrino ore 18,30

A S. Pellegrino e Vigheffio dopo le S. Messe di sabato e domenica:

OTTIME CHIACCHIERE DI CARNEVALE

Le offerte saranno utilizzate a favore delle attività della parrocchia

Dal commento al Vangelo di don

Umberto sulla Gazzetta di Parma



Gesù proclama beati i poveri. Ma di quale povertà parla davvero? Per comprenderlo, io che povero mi riconosco, mi lascio guidare da un uomo che ha saputo abitare il silenzio e la profondità: Meister Eckhart, grande mistico del Medioevo. Da lui ho imparato che la povertà di cui parla Gesù non è mancanza, ma libertà; non è vuoto sterile, ma spazio aperto in cui l'Essere può dimorare.

C'è una povertà esteriore, quella di chi sceglie una vita semplice, libera dai beni, per amore di Gesù. È una povertà bella e luminosa, che ha valore. Ma Gesù parla soprattutto di un'altra povertà: la povertà interiore, la povertà dello spirito. Essere poveri in spirito significa essere vuoti di sé per lasciare spazio a Dio. Un uomo è povero in spirito quando non si appoggia su nulla, quando non si affida alle cose, non si aggrappa alle proprie idee, non fa della propria volontà un idolo. La vera povertà non è solo rinunciare alle cose, ma rinunciare a possedere se stessi.

Molti pensano che essere poveri significhi solo dire: “Non voglio fare la mia volontà, voglio fare quella di Dio”. È una cosa buona, ma non è ancora la povertà più profonda. La povertà vera è più radicale: è non avere nemmeno il bisogno di voler qualcosa, nemmeno di voler “fare la volontà di Dio”. È essere così liberi da sé da non trattenere nulla.

Il povero in spirito è colui che non dice più: “voglio questo”, “desidero quello” o “cerco Dio per me”. È colui che si lascia essere. Allo stesso modo, è povero in spirito chi non si appoggia sul proprio sapere. Non pretende di capire Dio, non cerca di controllare ciò che Dio fa in lui, non si osserva continuamente.

È così vuoto di sé da non sapere nemmeno che Dio opera in lui. Perché Dio non si possiede, non si capisce, non si trattiene.

Infine, è povero in spirito chi non possiede nulla, nemmeno Dio come “qualcosa di suo”. Non fa di Dio un oggetto, un rifugio, un luogo dove appoggiarsi. È così libero che lascia a Dio essere Dio.

In questa povertà estrema, accade qualcosa di sorprendente: non è più l'uomo che “fa spazio” a Dio, ma è Dio stesso che diventa lo spazio. Qui l'uomo non agisce, ma si lascia abitare.

Non conquista, ma riceve. Non trattiene, ma coincide con ciò che è da sempre. Questa è la povertà più vera. Ed è qui che l'uomo ritrova ciò che è sempre stato, ciò che è, e ciò che sarà. Chi non comprende queste parole non si rattristi.

Questa verità non si capisce con la mente, ma si riconosce quando il cuore diventa semplice. È una verità nuda, che viene direttamente dal cuore di Dio.

Don Umberto

Diario delle benedizioni pasquali

In questa settimana di visite pasquali è accaduto qualcosa di semplice e prezioso. Diverse persone, dopo aver letto il biglietto della visita alle famiglie, mi hanno chiamato per concordare un orario: il lavoro avrebbe reso difficile l'incontro improvvisato. Così, paradossalmente, il tempo si è dilatato. Abbiamo potuto stare insieme con calma, parlare, ascoltarci davvero.

Sono stati incontri belli, autentici. Famiglie nuove, desiderose di conoscere la comunità, di capire, di avvicinarsi. Una di loro ha chiesto informazioni per il battesimo del proprio figlio: una domanda che nasce sempre da un desiderio profondo, spesso silenzioso, ma potente.

Ho incontrato anche una signora anziana che senza il suo cagnolino si sentirebbe persa: da diciotto anni le tiene compagnia, presenza fedele e quotidiana, antidoto alla solitudine. In quella casa ho percepito quanto l'amore possa avere forme inaspettate e salvifiche.

Un altro incontro mi ha portato altrove, lontano e vicino allo stesso tempo: una famiglia che segue la spiritualità indiana. Persone attente, raccolte, avevano appena concluso un momento di meditazione. Sono stati più volte in India e il dialogo è stato davvero "speciale", profondo, rispettoso, ricco. Un incontro tra mondi diversi, ma capaci di parlarsi senza diffidenza.

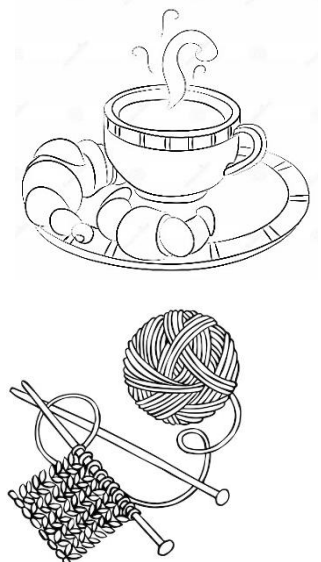
Scopro ogni volta di più la ricchezza umana che ci circonda. Anche chi dice: "Ora non ho tempo, ripassi", spesso lo fa con gentilezza, con una diffidenza che non è chiusura, ma timidezza.

Perché quando entri in una casa, entri nel mondo di qualcuno. Ed è un privilegio. È bello ascoltare sogni e progetti, sentire parlare dei propri cari, condividere racconti di vita. È bello anche accogliere le parole sulla solitudine che si vive, sulle assenze che pesano, e sui nipoti che diventano la gioia più grande di tanti nonni.

Ogni porta che si apre è una storia che si affida. E ogni incontro lascia il segno.

Don Umberto

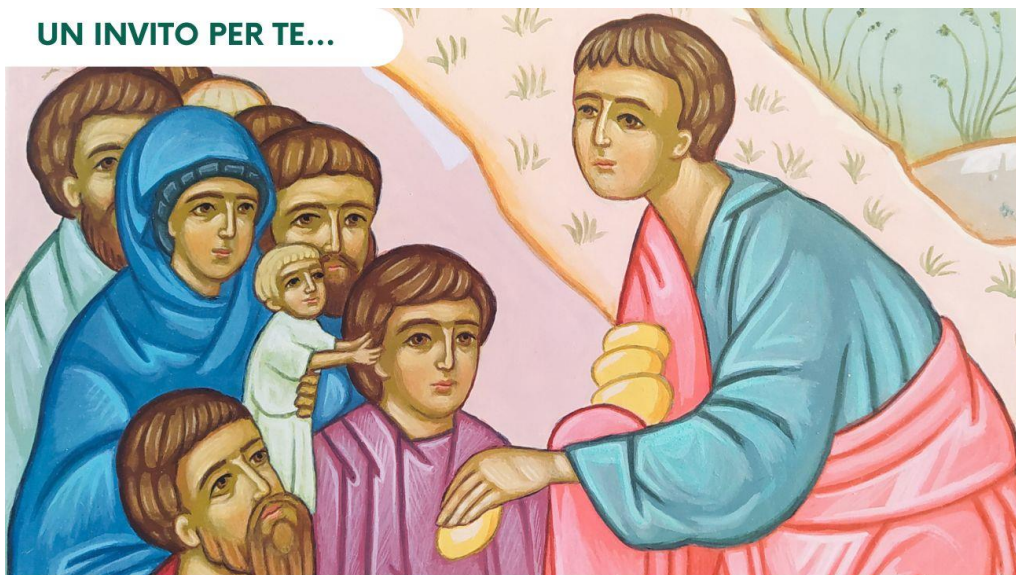
Troviamoci in parrocchia:
Ci troviamo insieme ogni lunedì dalle 15 alle 17/17,30 circa, nei locali della canonica,
incontro per chi vuole trascorrere un pomeriggio
insieme in compagnia, chiacchierando e anche
con qualche passatempo o attività
a favore della parrocchia.



AVVISI

- Martedì 3 febbraio ore 19: incontro catechisti
- Venerdì 6 febbraio: incontro ragazzi di 3^a media
- Sabato 7 febbraio ore 17: catechismo 3^a elementare
- Domenica 8 febbraio ore 9,45: Catechismo 5^a elementare
- Domenica 8 febbraio ore 9,30: catechismo 4^a elementare
- Il S. Rosario a Vigheffio ogni mercoledì 17,30/18,00
- Oratorio aperto ogni domenica pomeriggio ore 15/18. Vi aspettiamo

UN INVITO PER TE...



LE DATE

Ogni incontro sarà
svolto in parrocchia
SAN PELLEGRINO
strada Farnese 3,
dalle ore 19 alle 20.30

10 FEBBRAIO

26 FEBBRAIO

12 MARZO

26 MARZO

9 APRILE

23 APRILE

7 MAGGIO



PANE SPEZZATO

7 incontri di formazione
comune destinati a
tutti quelli che vogliono
approfondire
il Vangelo di Marco
e farsi pane spezzato...

PORTARE LA BIBBIA

Per informazioni:
Daniele 3474753496